

→ **L'annuncio** della Commissione elettorale dopo il ritiro dalla gara dell'ex ministro Abdullah
→ **Usa e Ue** appoggiano il leader afgano che però rischia di essere indebolito dai brogli

Kabul, salta il ballottaggio Karzai proclamato presidente

Niente ballottaggio. Il 7 novembre seggi chiuse. Dopo la rinuncia dello sfidante, Hamid Karzai è stato proclamato presidente dell'Afghanistan. Gli Stati Uniti si schierano con lui. Ma le ombre restano e minacciose...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Contrordine. Il 7 novembre seggi chiuse e urne vuote. «La Commissione elettorale indipendente (Iec) dichiara che Hamid Karzai, che ha raccolto la maggioranza dei voti al primo turno ed è il solo candidato al secondo turno, è «il presidente eletto dell'Afghanistan», annuncia il presidente dell'Iec, Azizullah Ludin. «Non ci sarà un ballottaggio», aggiunge Daud Ali Najafi, membro della Commissione. Il voto di ballottaggio, spiega ancora Ludin, è stato cancellato per risparmiare i fondi stanziati per l'organizzazione e per evitare ulteriori attacchi degli insorti. La Commissione ha così ribaltato quanto indicato l'altro ieri, ovvero che la legge afgana obbligava allo svolgimento di un secondo turno non essendo contemplata l'eventualità del ritiro di un candidato dopo i termini previsti per una eventuale rinuncia.

PESANTI INCOGNITE

Karzai, rimasto così unico candidato in lizza, si era detto l'altro ieri fiducioso in un ballottaggio ma disposto ad accettare qualsiasi decisione di un'autorità competente, sottolineando però che il governo non è tenuto a rispettare quanto stabilito dalla Commissione, il che - se l'esecutivo dovesse dimostrare il suo disaccordo - lascerebbe nelle mani della Corte Suprema una eventuale decisione legale definitiva. La decisione del suo sfidante, Abdullah Abdullah, di non partecipare al ballottaggio pone comunque un serio problema di legittimità per il governo di Karzai, come hanno sottolineato gli analisti indipendenti a Kabul. Se lo svolgimento del secondo turno



Kabul una donna afgana sorride dopo la vittoria di Hamid Karzai

appariva infatti a questo punto inutile dal punto di vista dell'esito finale, costoso da organizzare e sotto la minaccia delle violenze dei talebani, il suo annullamento potrebbe spingere Abdullah a rifiutarsi di riconoscere l'autorità del Presidente, alla luce di un primo turno elettorale macchiato da numerose frodi (il 25% dei voti annullati) che rimane di fatto l'unica investitura ricevuta da Karzai; d'altra parte, è probabile che la partecipazione al secondo turno sarebbe stata talmente bassa da inficiare comunque la legittimità del voto.

SOSTEGNO INTERNAZIONALE

Karzai può comunque contare sul sostegno di Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia, Italia... E del segretario generale delle Nazioni Unite. In visita a sorpresa a Kabul, Ban Ki-moon, che nella capitale afgana ha incon-

trato sia Karzai che Abdullah. «Do il benvenuto alla decisione della Commissione Indipendente per le Elezioni in Afghanistan di annullare il ballottaggio e mi congratulo con Karzai», si legge in un comunicato del Palazzo di Vetro. «Questo è stato un pro-

**Il segretario Onu
Ban Ki-moon in visita
nella capitale afgana:
«Mi congratulo»**

cesso elettorale difficile per l'Afghanistan e una lezione da imparare. L'Afghanistan ha adesso di fronte importanti sfide e il nuovo presidente deve muoversi in fretta a formare un nuovo governo che abbia l'appoggio del popolo e della comunità internazionale», ha detto Ban.

WASHINGTON ENTUSIASTA

Gli Usa sono stati uno dei primi Paesi a congratularsi con Hamid Karzai dopo che è stato dichiarato presidente dell'Afghanistan dalla Commissione elettorale. «Ci congratuliamo con il presidente Karzai per la sua vittoria in questa elezione storica - è scritto nella nota dell'ambasciata Usa - e continueremo a lavorare con lui, con la sua nuova amministrazione, con il popolo afgano e con i nostri partner nella comunità internazionale per sostenere il progresso dell'Afghanistan sulla via delle riforme istituzionali, della sicurezza e della prosperità». «Ci congratuliamo anche con il dottor Abdullah e con tutti gli altri candidati - prosegue il comunicato dell'ambasciata americana - per i loro sforzi diretti a rafforzare il futuro di democrazia dell'Afghanistan». ♦

Foto Reuters